QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI'
20 Giugno 1947
Anno III - Num. 144
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 45-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 160, Ann. finanziari e legali L. 160, Necrologie L. 70 (dir. fisso adesioni L. 700) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-309): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 3600, semestre L. 1900, trimestre L. 700; Estero: anno L. 3600, semestre L. 1770, trimestre L. 930. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Alba d'Europa

Le conversazioni fra Bevin e Bidault, a proposito del «piano Marshall», conclusesi ieri a Parigi, costituiscono a nostro avviso uno degli eventi politici più importanti (noi diremmo infatti senz'altro il più importante) prodottosi dalla fine della seconda guerra mondiale. Se i loro sviluppi ulteriori avranno esito positivo, si delinea all'orizzonte niente meno che la grandiosa possibilità dell'unificazione europea, la quale fino a un mese addietro era relegata sdegnosamente nel rango delle utopie dai nostri *realpolitiker*, organicamente incapaci, come sono, di vedere un palmo più in là della punta del loro naso; e si delinea insieme una possibilità anche più grandiosa e rassicurante: quella di veder svanire, o quanto meno attenuarsi, all'orizzonte del nostro prossimo avvenire, l'incubo spaventoso della terza guerra mondiale. Se invece questi conati di organica e volonterosa risposta europea alla iniziativa americana dovessero fallire, le più nere previsioni diventerebbero di attualità, anzi di urgenza, immediata.

Per fortuna, sembra che la cosa nasca sotto buoni auspici. Come è già stato rilevato dai migliori osservatori politici, col «piano Marshall» la dottrina Truman acquista caratteri di concretezza, di immediata applicabilità «pacifica», di universale e volonterosa conciliatività, atti ad assicurarle le simpatie generali; anzi la fervida adesione, e fattiva collaborazione, di tutti gli uomini e i popoli di buona volontà. L'inclusione della Russia, e degli Stati sotto la sua egida, fra i beneficiari e partecipi dell'iniziativa — la quale acquista così quel carattere, non unilateralmente caritativo dell'UNRRA nè potenzialmente, benchè difensivamente, bellicoso degli aiuti alla Grecia e alla Turchia, ma bilateralmente ricostruttivo, a cui tutti possono partecipare nella pienezza della dignità loro — è stata un atto, non solo di avveduta politica, ma di profonda comprensione umana. Difficile sarà a chicchessia mettersi in disparte e in contrasto, senza confessare implicitamente fini sinistri di sovversione e di rovina, contro cui la coscienza dei popoli si solleverebbe unanime: e noi speriamo vivamente che ciò non avvenga. Con immediata percezione delle conseguenze, accentuata in solennità dal suo inusitato intervento, il Presidente della Repubblica francese, Auriol, ha dichiarato: «La Francia saluta l'audace e saggia iniziativa di Marshall. Il nostro continente non deve lasciar perdere questa occasione». Ma, quel che più conta, anche gli inglesi, stavolta, hanno abbandonato la loro abituale — e già per due volte esiziale al mondo — lentezza, e si sono affrettati a capire. Non solo le maggiori autorità britanniche hanno accolto l'iniziativa Marshall con calore uguale a quello di Auriol, ma, passando dalle parole ai fatti, Bevin, si è precipitato a Parigi; di dove ora ci giungono quel comunicato, e quell'invito alla Russia, che aprono i cuori alla speranza.

* *

Quanto cammino inopinatamente percorso (sia pure sotto la spinta della necessità bene intesa) dal settembre scorso, quando il grande Churchill lanciò a Zurigo la sua idea degli Stati Uniti d'Europa! Si diceva da molti nell'intervallo: se l'Europa non possederà più, nemmeno in *extremis*, il senso supremo della propria conservazione, può ben darsi che la sua unificazione coatta e servile avvenga dall'esterno, ad opera della America o della Russia, segnando così la sua decadenza finale, passando cioè da soggetto ad oggetto di storia. Invece una terza, e più decorosa, alternativa si è fortunatamente presentata: l'Europa può ora riunire i suoi sparsi membri a consiglio, deliberare essa stessa i modi della sua unificazione, dapprima provvidamente economica, per sanare le sue piaghe tremende: offrendo così all'America, in un secondo tempo, la possibilità di aiutarla, nell'interesse reciproco; e all'America e alla Russia congiunte la possibilità d'intendersi poi politicamente, su questo terreno neutrale e riassestato. Circostanza augurale: proprio in questi giorni tre dei più piccoli, ma dei più saggi e civili popoli europei: Belgio, Olanda e Lussemburgo, si apprestano a concludere la loro unione doganale, costituendo il *Be-ne-lux*.

Ma altre, e altrettanto feconde, conseguenze, sarebbero ancora da attendersi dallo sperato successo delle conversazioni di Parigi: e cioè la pace tedesca. Abbiamo sotto gli occhi i deliberati del recente Congresso, tenuto ad Amsterdam dai federalisti europei: essi ribadiscono il concetto, da noi ripetutamente enunciato, che la federazione europea sarà il quadro politico e morale migliore per inserirvi una Germania federata, non coattivamente ma liberamente, e così sperabilmente riguadagnata alla pacifica convivenza e collaborazione dei popoli.

L'estate che s'inizia è veramente pregna di fato. L'on. Nitti ha detto ieri l'altro alla Costituente che non aveva creduto finora alla terza guerra mondiale, ma che doveva ormai prospettarsene la tragica possibilità. Ebbene, se gli sviluppi delle recenti conversazioni anglo-francesi procederanno favorevolmente, noi arriveremo in autunno — a quella Conferenza di Londra fra i quattro *Grossi* che dovrà tentar di rannodare le fila interrotte, se non spezzate, a Mosca — in condizioni migliorate, e con prospettive abbastanza serene: o la Russia, infatti, avrà aderito alle trattative inter-europee, e sarà cioè sostanzialmente acquisita alla causa della collaborazione mondiale; oppure un suo funesto accecamento ideologico, o una pervicacia sovvertitrice, avranno il sopravvento, e allora il blocco formidabile costituito consiglierà ugualmente la moderazione. In caso contrario, se cioè le forze disgregatrici antiche e nuove prevarranno ancora una volta in Europa, impedendole di cogliere questa suprema occasione, l'Europa e il mondo saranno probabilmente avviati ad una nuova e più tremenda catastrofe.

Filippo Burzio

L'Italia nel piano Marshall alla pari con le altre Nazioni

Roma, 19 giugno.

I Governi degli Stati Uniti e di Gran Bretagna, secondo informazioni pervenute al Governo italiano da Washington e da Londra, sono disposti a fare quanto è in loro potere perchè la partecipazione dell'Italia ai piani ed al programma di ricostruzione economica europea sia assicurata sin dall'inizio delle discussioni su piede di assoluta parità con le altre nazioni europee.

LA DISCUSSIONE ALLA COSTITUENTE

L'opposizione dell'on. Nenni

Stanotte probabilmente si avrà il voto — Una grande dimostrazione all'indirizzo di De Nicola

Roma, 19 giugno.

Dopochè nella mattinata avevano parlato i democristiani *Gerardo, De Caro e Bovetti*, la parola «fine» è stata posta nel pomeriggio a Montecitorio a quello che è stato definito lo «scandalo» Cerreti.

L'attesa per la relazione del Ministro degli Interni era vivissima.

SCELBA — Ho ricevuto le relazioni dei Prefetti interessati, compreso quello di Padova, e pertanto sono in grado di rispondere alle accuse che mi sono state mosse.

Dopo aver accennato a casi d'ingerenza verificatisi a Catanzaro, viene a parlare del caso di Padova.

I fatti di Padova

L'on. Cerreti aveva assicurato all'Alto Commissario aggiunto on. Saggin che lo avrebbe tenuto al corrente dell'inchiesta e che nessuna decisione avrebbe presa senza comunicargliela. Ma il 22 maggio l'on. Saggin tornando da Padova apprendeva che l'on. Cerreti aveva richiamato il capitano Cancilla e gli aveva ordinato non si sa bene se di completare l'inchiesta o presentare denuncia all'autorità giudiziaria. L'on. Saggin per avere qualche informazione pregò il capo gabinetto del Ministro dell'Interno di telefonare al Prefetto di Padova e di ordinare che, nel caso non fosse stata presentata la denuncia, di soprassedere per un paio di giorni in attesa di ulteriori comunicazioni.

Voci a sinistra — Ma allora la telefonata c'è stata.

SCELBA — Il capo gabinetto fece la telefonata al Prefetto che il giorno dopo la comunicò al cap. Cancilla il quale, però, aveva già presentato la denuncia; quindi non c'era più nulla da fare. Nella condotta del mio capo gabinetto non trovo nulla per potergli muovere rilievi. D'altronde egli non si poteva esimere dal fare la comunicazione richiesta dall'on. Saggin.

Voce di sinistra — Grazie. Anche l'on. Saggin è un democristiano...

SCELBA — ...comunicazione con la quale non si chiedeva di violare la legge o di fermare la giustizia. Se l'on. Saggin fosse stato presente quando l'altro giorno si è discussa la questione qui in quest'aula, tutto si sarebbe chiarito *(vivi applausi dal centro)*. Per concludere: questo episodio non avrebbe meritato di essere portato alla Camera, perchè le accuse che non hanno consistenza turbano il Paese e non contribuiscono a creare una fiducia nelle istituzioni. Gli uomini di buona fede non possono che darne un giudizio sereno ed obiettivo *(vivi applausi dal centro e dalla destra)*.

CERRETI — Se non vi fosse stata quel giorno un'atmosfera arroventata sarebbero bastate poche dichiarazioni del ministro e successivamente le mie per chiarire ogni cosa. D'altronde la commissione d'inchiesta che fu invocata da qualche parte non voleva significare alcuna diminuzione o sospetto per l'onorabilità di un ministro. Debbo ammettere che l'on. Scelba, nell'esporre i fatti, è stato obiettivo.

Il presidente Terracini avverte che l'on. Cifaldi ha presentato il seguente ordine del giorno: «L'Assemblea, udite le dichiarazioni del Ministro dell'Interno, passa all'ordine del giorno».

La votazione

TOGLIATTI — Non possiamo votare l'o. d. g. Cifaldi perchè troppo semplice e può prestarsi a vari significati. Era stato accusato il Ministro dell'Interno di avere commesso un determinato atto e si è saputo che questo atto è stato compiuto. Arriverà la maggioranza fino a negare quello che l'on. Scelba ha ammesso? Chiedo che l'o. d. g. sia così modificato: «L'Assemblea, constatato che è risultato vero il fatto di un intervento illecito da parte del capo di Gabinetto del Ministro dell'Interno per sospendere un'inchiesta, passa all'ordine del giorno».

Il presidente comunica che è stato chiesto l'appello nominale sull'o. d. g. Cifaldi, che ha la precedenza. Si procede quindi alla votazione, di cui il presidente comunica i risultati: presenti 440, votanti 435, astenuti 5; maggioranza 218; hanno votato sì 277; hanno votato no 158. L'Assemblea approva l'ordine del giorno Cifaldi.

Riprende la discussione sul programma del Governo.

NENNI (P.S.I.) — Assalito dalle forze del capitalismo speculativo che non voleva la imposta sul patrimonio nè le misure finanziarie dell'onorevole Campilli nè i 14 punti dell'on. Morandi, il Presidente De Gasperi disgraziatamente per il Paese ha finito per capitolare: il censo ha trionfato di fronte al suffragio universale.

L'ombra di Gil Robles

Quando dico che dietro De Gasperi vedo apparire l'ombra di mons. Seipel o di Gil Robles o di Dollfuss non dico che l'on. De Gasperi abbia oggi nel suo animo la coscienza che la storia del nostro Paese dovrà percorrere lo stesso cammino che è stato percorso in Austria e in Spagna; sono anzi persuaso che egli ha in orrore una tale evenienza. Ma l'avevano in orrore anche gli altri. La storia non si modella secondo la nostra volontà, ma è determinata dall'ambiente. Compiuto il primo passo si fanno anche gli altri e si può finire con lo sparare sugli operai.

Un accenno fatto dall'oratore al Capo dello Stato on. De Nicola per augurarsi che egli receda dal suo proposito di dimissioni e che, per lo meno, il suo allontanamento sia temporaneo fa scattare in piedi tutta l'Assemblea, che applaude fragorosamente. Solo l'onorevolessa Pella (U. Q.) *rimane seduta.*

Esprimo tutta la mia ammirazione per la profondità delle dottrine e le oneste intenzioni che ha espresso ieri l'on. Einaudi. Ma mi sembra che in quel discorso ci sia tutta la borghesia fatta scienza. Tutto lo sforzo dell'on. Einaudi è teso a ricostituire la società italiana com'era alla vigilia della guerra e prima del fascismo. Ma i socialisti mirano all'altro. L'on. Einaudi ha parlato della difesa del risparmiatore; ma non ha detto niente dei lavoratori, il cui livello di esistenza è al di sotto del minimo indispensabile.

La garanzia da dare all'America per averne i necessari aiuti non deve essere che Togliatti non sia ministro, ma che si intende compiere uno sforzo collettivo per la ricostruzione. Non ritengo che l'America abbia un entusiasmo eccessivo per questo governo cattolico e apostolico, nè credo che un governo che potrà reggersi su 10, 15 voti raccolti a destra in odio all'estrema sinistra...

Voci — Non è vero!

NENNI — ... possa avere in America più considerazione di un governo che si basava su 470 voti di maggioranza.

Oggi siamo in disaccordo con De Gasperi; domani potremo essere d'accordo con lui, poichè ricordiamo che egli è stato uno dei fondatori della Repubblica.

LA MALFA *(repubbl.)*. — Nella nostra politica economica vi è un'insufficienza di ordine tecnico. La crisi ha allontanato quegli obiettivi che si potevano raggiungere. La responsabilità degli insuccessi non grava sulla sinistra o sulla destra, ma su tutti i governi che non hanno saputo trovare la via giusta.

DI VITTORIO *(com.)* — Il quarto Gabinetto De Gasperi non gode la fiducia dei lavoratori, così come non potrà basarsi su di una grande maggioranza. Esso si appoggia sul programma economico della destra.

Però gli operai italiani non faranno mai una politica negativa, ma solo una politica che possa essere utile alla ricostruzione nazionale.

E' mezzanotte. Subito dopo prende la parola l'on. Giannini.

GIANNINI (U. q.) — Non è affatto vero che il partito di cui sono il fondatore abbia mutato condotta politica dal giorno in cui esso è sorto. Infatti nelle attuali circostanze, per esempio, è stata la democrazia cristiana a mutare condotta, avvicinandosi a noi *(applausi di consenso da parte delle sinistre)*.

L'on. Giannini passa poi ad esaminare la posizione assunta dal suo partito nell'attuale situazione politica e i suoi rapporti con gli altri partiti. Afferma che mai tante ingiurie ha ricevuto dai comunisti quanto quelle avute da certi monarchici. Voterà a favore.

La seduta è tolta alle 1,10.

Franco ha consegnato alla signora Peron, moglie del Presidente argentino l'ordine della «Grande croce di Isabella»

Come voteranno

I repubblicani hanno deciso per l'opposizione, gli altri ancora indecisi - Il passo dei gruppi parlamentari a Palazzo Giustiniani ha avuto esito negativo

Roma, 19 giugno.

Gli amatori di aritmetica parlamentare hanno registrato oggi il terzo voto favorevole al Gabinetto De Gasperi. Pochissime formazioni governative come questa hanno sortito i natali sotto peggiori auspici; pochissime smentiscono con tanta fortuna il malaugurio. La maggioranza che l'attuale ministero va raccogliendo è crescente in ordine di tempo; il giorno 12 nella votazione notturna lo scarto fu di una sessantina di voti, in quella del giorno successivo sull'ordine del giorno Cifaldi lo scarto salì a 75 e oggi, su un ordine del giorno del medesimo Cifaldi, lo scarto è salito a 119. Intendiamoci: Questi rilievi assumono un assoluto valore indicativo, fuori dei limiti della votazione, che era di ordine morale e investiva la persona di un ministro, lo Scelba.

La piccola intesa

Nenni, oratore di opposizione assai efficace e applaudito, oggi ha svolto a Montecitorio l'atteso suo punto di vista sul diritto dei partiti di massa a partecipare al Governo in ogni caso, chiedendo ai saragattiani e alla «piccola intesa» una piena solidarietà nel concetto di difesa del fronte repubblicano e popolare. Il discorso, ripetiamo, è stato applaudito e, se la votazione come gli applausi o i dissensi valgono come indizi di certi stati d'animo, dobbiamo notare che, per esempio, nel caso di Nenni, i gruppi di centro-sinistra non hanno mostrato un eccessivo calore: segno di quello stato d'animo astensionistico sul quale De Gasperi fa conto per il voto di domani sera. Indubbiamente il Governo passerà e in un'atmosfera di relativa calma potrà cominciare a lavorare. (Avremo la battaglietta per palazzo Giustiniani e, indubbiamente, una serie di contrattazioni anche per la suprema carica dello Stato). Il periodo interlocutorio e la pratica inazione governativa sta per terminare. Domani notte col voto di fiducia il Governo avrà doppiato il Capo di Buona Speranza e potrà finalmente mettere al vento tutte le sue vele.

I gruppi parlamentari hanno cercato di definire oggi il loro atteggiamento. I repubblicani storici in maggioranza si sono pronunciati per il voto negativo. I socialisti autonomisti hanno ancora lungamente discusso oggi sul mezzo più idoneo inteso a raggiungere il fine che si sono proposti, e che è condiviso dalla «piccola intesa», il quale può essere così riassunto: agire per riequilibrare l'asse politico del Governo, ora spostato a destra. Astensione o voto contrario? Quale dei due mezzi si deve considerare più idoneo a conseguire l'obiettivo? Il gruppo ha finito col votare su due mozioni in favore delle due tesi ognuna delle quali ha raggiunto egual numero di voti (22). Di fronte al bilanciarsi delle due correnti, la direzione del partito è stata investita della questione. Gli oltre novanta voti totalizzati dai gruppi della «piccola intesa» saranno quindi, se la disciplina di partito sarà rispettata, contrari al quarto ministero De Gasperi, a meno che non si verifichino numerose astensioni.

E veniamo alla crisi di Palazzo Giustiniani. Benedetto Croce, giunto questa sera da Napoli, sarà ricevuto in udienza domattina dal Capo dello Stato. Non si può giurare che la forza di convinzione del filosofo napoletano riesca a modificare la determinazione del suo illustre conterraneo. Ai capi degli undici gruppi parlamentari recatisi da lui stamane, il Capo dello Stato ha detto bonariamente: «No! La decisione l'ho adottata dopo lunga meditazione. Mi sembrerebbe di tradire, rimanendo nelle mie attuali condizioni fisiche in una carica che richiede un lavoro alacre».

L'ultimo tentativo

Ha poi parlato l'on. Terracini: «Io sono onerato — ha detto — di guidare qui i rappresentanti dell'Assemblea. A nome loro esprimo il sentimento della più alta stima per il modo con cui Ella ha retto lo Stato in questo difficile periodo di trapasso. A nome loro chiedo, se possibile, di desistere dal proposito di ritirarsi...».

De Nicola ha sorriso. Tutti gli undici capi dei gruppi, da Togliatti a D'Aragona, da Gronchi a Corbino, hanno fatto eco alle parole di Terracini, esprimendo la loro deferenza e il loro rammarico per la decisione del Presidente. De Nicola ha risposto con voce commossa. Le sue condizioni fisiche non gli consentono, ha detto, di attendere con la necessaria alacrità al lavoro che l'alto ufficio comporta. La decisione di ritirarsi era stata adottata dopo una riflessione lunga. Ha quindi sostanzialmente ripetuto quanto era già stato reso noto nella dichiarazione ufficiale di ieri sottolineando ancora una volta la precarietà delle sue condizioni fisiche. Ha quindi soggiunto che aveva consentito a rinviare per breve tempo (dieci, dodici e quattordici giorni) il suo ritiro dalla scena politica onde consentire che loro stessi, i capi dei gruppi parlamentari, potessero accordarsi con calma e serenità sulla designazione del suo successore. Ha quindi espresso il parere che la scelta sia fatta con assoluta obbiettività perchè «in regime provvisorio la funzione del Capo dello Stato è assai delicata e richiede grande ponderazione per la mancanza di precise norme costituzionali».

A questo punto De Nicola ha informato i presenti che nel periodo in cui ha ricoperto la alta carica, ha tracciato quasi giorno per giorno, degli appunti che costituiscono una specie di codice per il suo successore. Sono appunti sulla base costituzionale di questo regime provvisorio.

Circa un'ora è durata la solenne udienza. All'uscita i capi dei gruppi erano un po' commossi e alcuni di essi si sono lasciati sfuggire che vedrebbero con piacere De Nicola quale primo Presidente della Repubblica. All'inizio della settimana prossima, forse lunedì stesso, si inizieranno le consultazioni in merito. Intanto si annuncia che l'Assemblea prenderà le vacanze dal 20 luglio al 31 agosto.

Libera dal 1.o agosto la circolazione delle auto!

Roma, 19 giugno.

Secondo voci raccolte dall'*Agenzia Informazioni* negli ambienti automobilistici della capitale, col 1.o agosto prossimo la circolazione delle automobili sarebbe lasciata libera. Nulla si sa circa le assegnazioni di benzina.

Aggressione al vescovo di Trieste

Il presule buttato a terra e percosso a Capodistria da una folla di energumeni - L'assalto al Seminario - Una ventina di feriti

Trieste, 19 giugno.

Monsignor Santin, vescovo di Trieste, è stato fatto segno a una brutale aggressione da parte di una folla di energumeni, concentratasi a Capodistria, dove il presule si era recato stamane per la cresima nella ricorrenza di San Nazario, patrono della città. La notizia diffusa stasera a Trieste dall'edizione straordinaria di un giornale ha suscitato enorme impressione. Mons. Santin, accompagnato da altri due sacerdoti della curia vescovile, si era imbarcato stamane alle 7 a bordo di un piroscafo diretto alla città di Sauro. Già durante la navigazione egli venne fatto segno a provocazioni che furono vivamente riprovate da altri passeggeri.

Allorchè il battello attraccò al molo, mons. Santin venne accolto da grida ostili da parte di gruppi di uomini e donne che attendevano l'arrivo del piroscafo, ai quali s'aggiunsero quelli che avevano viaggiato col sacerdote. Con l'aiuto di guardie del popolo, il presule potè procedere fino al Duomo, ove venne accolto festosamente dai fedeli. Terminata la solenne funzione religiosa, mons. Santin, verso le 11,15, si diresse in seminario, dov'era atteso.

Il vescovo venne sottoposto ad una sassaiuola da parte di una turba di gente, per la maggioranza giunta appositamente da Isola d'Istria e dai rioni popolari di San Giacomo e San Giovanni, folla che circondò il vescovo. Il quale fu in seguito picchiato. Non soddisfatta, la folla invase il seminario, ove continuarono deplorevoli aggressioni, mentre alcune donne si misero a ballare una energica danza di tarantella ritmata di carattere barbarico.

Nel frattempo si era accesa una rissa violenta fra gli aggressori ed i difensori del vescovo, conclusasi con una ventina di feriti più o meno gravi. La guardia popolare è giunta poi a ristabilire l'ordine. Il vescovo, che durante l'aggressione era stato buttato più volte a terra, calpestato e colpito con pugni e con armi da taglio, poteva essere finalmente riportato in [illegible] del seminario, dove accorreva un medico del luogo per le medicazioni del caso. Poi egli, a bordo di un camion scortato da polizia, poteva rientrare a Trieste, dove è giunto nel pomeriggio. All'imbrunire, un numeroso corteo ha percorso fino a tarda notte le vie principali di Trieste, protestando per la vile aggressione patita dal presule.

Il prof. Guarnieri derubato di importanti documenti

Milano, 19 giugno.

Il prof. Guarnieri, inventore dell'anticancro, ha subito oggi a Milano un furto di importanti documenti relativi al suo prezioso farmaco. Di passaggio per la nostra città, egli aveva preso posto nel treno in partenza alle 15,30 per Venezia e, dopo avere deposto una borsa di cuoio sulla reticella, pregava una signora che sedeva nel compartimento di custodirgliela, avendo bisogno di allontanarsi un momento per una telefonata. Dopo qualche minuto, anche la signora si ricordava di avere qualcosa da sbrigare in stazione, ed abbandonava il suo posto, pregando a sua volta un altro viaggiatore di tener d'occhio le sue valige e la borsa del prof. Guarnieri. Quando però sono rientrati entrambi nello scompartimento, la borsa del prof. Guarnieri era sparita e con essa anche il distinto signore che doveva custodirgliela.

I nostri emigranti giunti a Buenos Aires

Buenos Aires, 19 giugno.

Le strade di Buenos Aires sono state tappezzate oggi di manifesti multicolori recanti frasi d'augurio e di saluto agli emigranti italiani che sono giunti oggi a bordo della *Santa Fè* accolti dal Ministro degli esteri argentino Bramuglia e dal nostro ambasciatore Arpesani.

Un manifesto, stampato a cura dell'Ufficio propaganda del Governo, reca tre rondini che portano nel becco un nastro tricolore, mentre una nave sta facendo il suo ingresso nel rio della Plata. Sul manifesto spiccano inoltre le parole «Benvenuti i fratelli italiani».

IL PIANO MARSHALL IN CAMMINO

Con o senza la Russia?

Bevin riferisce ai Comuni ed è applaudito anche dall'opposizione - Il discorso di Eden - La "Tass,, lascia prevedere un rifiuto sovietico

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 giugno.

Bevin era arrivato alle 11 all'aerodromo di Northolt e si era subito recato a conferire col Primo ministro Attlee; dopo di che aveva attraversato la piccola Downing Street ed era entrato al Foreign Office per preparare la sua dichiarazione ai Comuni.

Nella Camera v'era oggi la atmosfera delle grandi occasioni e nessuno si è stupito quando Eden, aprendo la discussione in nome dell'opposizione, ha dichiarato che dai banchi dei conservatori egli si sentiva all'unisono con la politica seguita dal ministro degli esteri socialista nei riguardi della Russia e sui gravi fatti dell'Europa sud-orientale.

«Dove avverrà — ha chiesto Eden — il prossimo colpo di Mosca? In Finlandia o non piuttosto in Italia? Non c'è nessuno che possa negare che gli avvenimenti in Ungheria sono stati estremamente convenienti per il partito comunista russo. Per questo è venuto il momento di renderci conto che le realtà vanno guardate in faccia e noi nuoceremmo anzichè giovare alle relazioni anglo-sovietiche se fingeremo di accettare delle spiegazioni a cui è impossibile credere».

Subito dopo si è levato a parlare Bevin, il quale è stato brevissimo: «Ho avuto — egli ha detto — dei contatti preliminari con il ministro degli esteri francese sull'urgenza della ricostruzione europea e sull'offerta del governo americano. Ieri sera a Parigi abbiamo deciso di proporre al governo sovietico che i ministri degli esteri britannico, francese e sovietico, si adunino nella settimana a decorrere dal 23 giugno per discutere questi problemi come un tutto unico.

«La risposta del governo sovietico non è ancora arrivata e la Camera comprenderà che fino a quando questa risposta non sia stata ricevuta, non vi è nulla che io possa dire con vantaggio. Conosco l'interesse vivissimo della Camera alle proposte degli Stati Uniti e sinceramente vorrei poter dire di più sulla situazione, ma tutto quello che posso fare è di ripetere che noi consideriamo l'offerta del segretario di Stato Marshall come una meravigliosa opportunità per la Europa e una occasione che il governo britannico non lascerà passare.

«Io ho già dato la mia promessa che per parte nostra noi afferreremo questa occasione e ci sforzeremo di volgerla al massimo vantaggio possibile; e credo di poter dire che finora non abbiamo perduto neanche un istante nel mettere le ruote in movimento, e continueremo ad andare innanzi con tutta l'energia possibile».

Le ultime parole di Bevin pronunciate con quel tono di calda e grave convinzione che il Ministro degli Esteri socialista pone in tutti i suoi discorsi, sono state accolte con applausi calorosissimi anche dai banchi dell'opposizione.

Del resto quanto ha detto Bevin non ha causato molto stupore nè in parlamento nè negli ambienti diplomatici. Ognuno a Londra si rende perfettamente conto che l'invito rivolto a Molotov da Bevin e Bidault tendeva essenzialmente a lasciare a Mosca la responsabilità di decidere: o la Russia coglie questa "chance" che potrebbe anche essere l'ultima, di partecipare alla ricostruzione dell'Europa, o si ritira definitivamente dietro il suo sipario di ferro. E appunto per questo vi è ancora a Londra chi affaccia l'ipotesi che la Russia, di buona o cattiva voglia, finirà per aderire all'invito, salvo poi a ritardare indefinitamente l'attuazione del piano Marshall con i suoi ben noti metodi di procrastinazione e di sabotaggio o direttamente o attraverso i suoi satelliti.

Ma la partecipazione della Russia sembra una speranza piuttosto remota dopo la radio-trasmissione fatta da Mosca del messaggio dell'agenzia "Tass" da Parigi nel quale si dice che "le conversazioni Bevin-Bidault sembrano un tentativo per formare una combinazione dietro le spalle della Russia e di altri paesi europei".

Nè è supponibile che a Mosca si ignorasse la nota di invito quando aveva luogo questa trasmissione (stamattina alla stessa ora in cui Bevin atterrava all'aerodromo di Londra), nota di invito che, per guadagnare tempo, era stata trasmessa in duplicato all'ambasciatore sovietico a Parigi e direttamente a Mosca.

L'impressione che si riceve negli ambienti del "Foreign Office" è che se la Russia accetterà, nessuno ne sarà più felice dell'Inghilterra; ma se la Russia dovesse rifiutare o avversare il progetto, allora si andrebbe avanti senza di essa. Le linee direttive europee in risposta all'offerta americana saranno strettamente funzionali, e su questa concezione vi è già accordo completo fra Londra e Parigi. Sembra che verrà creata una nuova commissione economica abbracciante quanti più Paesi dell'Europa possibile, e questa commissione costituirebbe poi dei sottocomitati tecnici per lo studio del fabbisogno di ciascuno dei Paesi partecipanti in viveri, carboni, trasporti, acciaio ed altre materie basilari.

L'idea di formare una nuova commissione distinta dalla già esistente commissione economica per l'Europa, sembra sia stata suggerita dalla precauzione di evitare che la Russia, la quale è rappresentata nella vecchia commissione, possa, ove respinga l'invito a collaborare, ostacolare o addirittura impedire i lavori quando questi fossero nelle mani della vecchia commissione.

f.

Tutti contro Ramadier per le misure finanziarie

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 19 giugno.

Una marea di protesta sale verso il governo per gli impopolari provvedimenti finanziari, non ancora ufficiali ma già noti, proposti dal Ministro Schumann. Popolazione, commercianti ed industriali, organizzazioni sindacali e persino i partiti governativi — non parliamo dell'opposizione — gridano allo scandalo e si lamentano.

Da molti mesi si sapeva negli ambienti economici e politici che il governo sarebbe stato costretto a trovare per la fine di giugno un certo numero di miliardi; gli stessi ambienti non ignorano che gli scioperi e gli aumenti salariali hanno ancora aggravato la situazione; ma, pur sapendo che la fattura dovrà essere pagata, in un modo o nell'altro, poichè non c'è verso di fare differentemente, i partiti mirano chi a salvare la faccia, chi a svincolare il più possibile la propria responsabilità e chi ad approfittare delle circostanze e del malcontento generale per fare un'abile e opportuna propaganda ed indebolire le posizioni dell'avversario.

E' così che il Movimento Repubblicano Popolare evita di approvare apertamente i progetti di un suo ministro, mentre il Rassemblement des Gauches, ricordando di non avere alcuna colpa nell'attuale disordine finanziario, perchè esso risale ad un'epoca in cui il partito non era al potere, minaccia di non rispettare la disciplina del voto quando si tratterà di approvare il piano Schumann e fa osservare che alcune federazioni provinciali chiederanno al partito radicale il ritiro dei suoi ministri dal governo se questo non terrà conto del loro punto di vista.

Ma è soprattutto negli ambienti socialisti che il piano Schumann è disapprovato. La ostilità della Confederazione Generale del Lavoro, abilmente sfruttata dal partito comunista — il quale sottolinea il grave peso che dovranno sopportare i lavoratori e riprende il noto slogan «fate pagare i ricchi» insistendo altresì sopra una economia di cinquanta miliardi di franchi che potrebbe essere realizzata sul bilancio militare — ha messo in grande imbarazzo i dirigenti socialisti, inducendoli a presentare controproposte a Ramadier, che le avrebbe energicamente respinte in pieno accordo con Blum e con il Presidente della Repubblica. Il Presidente del Consiglio avrebbe accettato tuttavia l'impegno di far accogliere alcune modifiche. Queste consisterebbero nell'inserire nel piano Schumann un aumento delle tasse sulle vendite degli immobili, nel basare sui segni visibili della ricchezza l'ammontare delle imposizioni fiscali, nel creare una tassa sull'allevamento e nel decretare il pagamento in Buoni del Tesoro per la parte dei salari superiore a 600.000 franchi all'anno.

Anche oggi una delegazione socialista è andata da Ramadier ed ha avuto con lui una conversazione durata tre ore, nella quale gli ha fatto presente l'opportunità di non dare pretesti agli attacchi dell'estrema sinistra.

Stasera si riunirà un Consiglio di gabinetto e si ritiene che, superato l'ostacolo del Consiglio dei Ministri, sebbene difficilmente, Ramadier dovrà lottare con tutte le sue forze per superare l'ostacolo del Parlamento, che discuterà lunedì prossimo — secondo le previsioni — i progetti governativi. I comunisti si preparano a dar battaglia e Ramadier presenterà quasi sicuramente una domanda di fiducia.

m.

Eisenhower non si dimette

Londra, 19 giugno.

(F.) Un dispaccio da Washington al *Daily Telegraph* smentisce la voce che il generale Eisenhower si sia dimesso o intenda dimettersi da capo dello stato maggiore americano. Il capo dell'ufficio stampa del Ministero della Guerra ha dichiarato che il generale Eisenhower lo aveva autorizzato a dire che egli non ha alcuna intenzione di lasciare la sua carica.

Far ridere è difficile

La letteratura d'oggi in Francia, è come un ventaglio le cui stecche si colorino con le tinte di moda. Apro il premio Goncourt, cioè l'*Histoire d'un fait-divers*, di J.-J. Gautier e mi pare di riprendere l'*Hôtel du nord* di Eugène Dabit, gli scarti e i truccioli dell'*Assommoir*. Sfoglio *Le chemin des écoliers* di Marcel Aymé, l'autore della gustosissima *Jument verte*, e questa storia di ragazzini che fanno il mercato nero, e guardano con compatimento i genitori poveri e maldestri, non mi strappa un sorriso. E se mi fermo sul *Mio amico Pierrot* (Einaudi ed. 1947) — così come Fabrizio Onofri ha tradotto, *Pierrot amico mio*, è proprio perchè esso costituisce [illegible] della moda letteraria. Volete la serie nera: pederastia, lesbiche, incesto, un po' di sangue e di sterco; od il romanzo fiume che prende una famiglia dagli antenati e non ci fa grazia neppure della serva; o le repressioni e caricature provinciali? Avanti, ce n'è per tutti i gusti, ed ogni cosa è catalogata come nei negozi a prezzo fisso: lo stesso autore dell'*Univers concentrationnaire*, dopo il libretto famoso sui campi nazisti, ha trattato diffusamente l'identica materia, in un monumentale volume, e così ha soddisfatto i frettolosi e i pigri!

Raymond Queneau, nel *Pierrot mon ami* appartiene al rayon Mac Orlan, sezione *Sous la lumière froide*. I suoi personaggi, li abbiamo visti al cinematografo, col volto di Raimu, di Jean Gabin, di Arletty, di Harry Baur. C'è il *patron*, inevitabilmente *cocu*; la *patronne*, fatalmente *coureuse*; il *mauvais garçon*, che ama e picchia sodo e ama i quattrini degli altri; il *poète un peu fou*, cioè Pierrot, il quale si comporta da stupido sentimentale e si fa soffiar la *garce*, ragazza vispa e sempre pronta a togliersi la sottana; il *vieux philosophe*, artista od operaio evoluto che ha avuto dei *malheurs* e quindi fa lo sputasentenze. Manca, chibò, la *jeune fille* pura siccome un angelo. L'ambiente? Un parco di divertimenti, col fachiro, le automobili che scozzano, i labirinti e le giostre a sorpresa, e persino il vento artificiale che solleva le gonne a chi si avventura nel castello incantato. Il nostro Pierrot comincia proprio col mantener le spettatrici riottose sulle bocche d'aria, e finisce col perdere l'eredità del *vieux philosophe*, una bicocca a custodia di una tomba.

Un certo spirito acidulo, che cerca di dar sapore alla fantasia e colore alla realtà, muove il Queneau. Ma Pierre Frédérix, nei *Papillons verts*, aveva fatto assai meglio, nel genere della buffoneria amara, a non parlar [illegible] il viaggio con le scimmie, o il gergo dei dialoghi, a render l'opera artisticamente originale.

Dopo essermi sforzato a capire l'umorismo di Frank Baker, nella celebratissima *Miss Hargreaves* (Milano, Longanesi ed.) che diverte molti e a me provoca sbadigli ho creduto di trovare Sterne a Torino, con le *Memorie dell'uomo qualunque* (Ed. Patrini, 1947, lire 300) di Edilio Chiriotti. Il libro è di un professore di filosofia che nome gusto e stile, sta agli antipodi del vocabolario e dei modi di Giannini, e forse era meglio cambiarne il titolo, per evitar richiami politici inconsistenti. Lento, prolisso, faticoso a leggersi, non ha la sensualità leziosa di Sterne, nè la sinistra forza di Swift, o il giulebbe di Dickens, ma ne ricorda qualche tratto, e più di tutto il *Buco nel muro* guerrazziano, per non dire *Il secolo che muore*. Bisogna aver pazienza, scrollar pagine e paragrafi, e si trova un sentimento vero, una figurina, un tipo: la bambina sbrindellata, il Demetrio Pianelli a cui piace il caffè, la contessa galante, una Mimì Pinson aggiornata. Il grottesco dei personaggi ispira il Chiriotti, che scrive, quando si dimentica di ragionare, con proprietà e vivezza, osserva con lucido sarcasmo, ritrae con mano sicura. S'egli troverà la forza di convincersi che il «rovesciamento dei valori» a cui tende, è vecchio quanto il mondo; e di buttar all'aria il ciarpame ideologico, che invece si compiace a ingarbugliare, sarà salvato.

Il motivo per cui troppi autori tentano invano di riuscir comici, è nella tendenza a ricercar il solletico non, come facevano il Sacchetti o il Boccaccio, nella gaglioffaggine umana, bensì in casi artefatti, o in procedimenti narrativi stravaganti. Baker crede di far ridere, dipingendoci il mondo dei cantori ecclesiastici, e immaginando che uno di costoro, inventi un personaggio, Miss Hargreaves, che poi gli compare dinanzi, e di cui non sa come sbarazzarsi: tutto un sottile gioco su un motto: «pensieri creativi, creano». Raymond Queneau, s'illude che gli abitanti di un Luna Park, sian gente nuova e pittoresca, mentre abbiamo visto che sono manichini sciupati dall'uso. E Chiriotti, immerge nella filosofia la sua povera gente, col rischio di annegarvela.

Ci fu, nel ventennio fascista, Achille Campanile, che con qualche titolo di romanzo per le vacanze, salì in fama di autore divertente, e finì per credersi il re della risata, il Ridolini, o il Charlie Chaplin della letteratura. Nulla di più lugubre dei suoi libri, almeno per chi ride soltanto sui classici, da Luciano a Voltaire. Però mentre i buoni borghesi si sganasciavano su Campanile, un mio amico, che non ne voleva sapere, aveva scoperto una fonte di comicità inenarrabile e involontaria: la lettura dei fogli quotidiani del regime. Non ho potuto dargli mai torto.

Arrigo Cajumi

CRONACA CITTADINA

Il bilancio dell'Acquedotto approvato dal Consiglio Comunale

La vertenza coi padroni di casa - Fermento nell'aula per l'intervento del pubblico - La fideiussione di 40 milioni

E' ancora di turno l'ass. Guglielminetti che, con la consueta chiarezza, illustra il bilancio preventivo per l'esercizio 1947 dell'Acquedotto municipale. Malgrado gli aumenti delle tariffe, le spese sono aumentate in maggior misura tanto che il disavanzo previsto è di 34 milioni.

Il cons. Bianco (d. c.) esamina con abbondanza di dati le singole voci del bilancio.

Cravero (ind.) premette che la vertenza in corso non è tra i padroni di casa e Acquedotto, ma tra questo e gli utenti in quanto la popolazione ha il diritto di sapere se gli aumenti siano legittimi. Chiede il consigliere come mai alla fine del '46, pur essendo il bilancio in pareggio si è proceduto ad un aumento pari a 6 volte la tariffa e crede di trovare la risposta nel fatto che, senza una effettiva necessità, è stato formalmente trasformato l'Acquedotto in un'azienda municipalizzata coi conseguenti aumenti di spese.

A parità di unità di personale, si è passati da 1.800.000 lire di spese nel '42, a 2.800.000 nel '44, a 57 milioni nel 46 per arrivare oggi a 70 milioni.

Se la trasformazione ha giovato a molti dipendenti, è stata pure fonte di malcontenti che gli impiegati di ruolo sono rimasti con degli stipendi di fame. Impugna quindi il consigliere indipendente la validità degli aumenti di tariffa applicati senza aver denunciato i contratti in corso.

Conclude affermando che, venendo meno la funzione calmieratrice dell'Acquedotto, rispetto alla Società concorrente, che a parità di tariffa ha chiuso il bilancio in pareggio, non voterà a favore della deliberazione.

Interloquiscono sull'argomento Goizio (d. c.), La Croix (p. l. i.) e P. L. Passoni (p. s. i) il quale spiega i motivi che hanno reso necessario l'adeguamento delle tariffe essendo Prefetto in quel tempo lo stesso consigliere. Ribatte Cravero e dai banchi delle sinistre si commenta ad alta voce. Grosso (d. c.) fa una mozione d'ordine per l'intervento nella discussione del pubblico delle tribune che protesta vivamente, in quanto contrario al regolamento. I gruppi di minoranza minacciano di lasciare la sala ma l'on. Casalini, che presiede la seduta in assenza del Sindaco, con decise scampanellate, ammonisce e richiama all'ordine il pubblico.

La Croix chiarisce che disposizioni in merito sono già state emanate dall'Associazione inquilini perchè tutti provvedano a mettersi in regola. Parlano ancora Chiarloni (u. q.) e Olivero (u. q.) quindi l'ass. Guglielminetti risponde alle obbiezioni mosse dalla minoranza. La richiesta delle nuove tariffe è stata determinata dall'aumento dei salari alla fine del '46, dice l'assessore, e l'azione calmieratrice dell'Acquedotto risiede nel fatto stesso della sua esistenza. Comunica infine che negli ultimi giorni oltre la metà dei proprietari di casa hanno provveduto al pagamento delle bollette scadute e dà atto di questo ai buoni uffici dell'avv. Cravero. Il bilancio preventivo dell'Acquedotto Municipale e del relativo assestamento, messo ai voti viene approvato alla unanimità, meno qualche astensione.

Viene infine discussa la fideiussione del Comune per un mutuo di 40 milioni a favore dell'Acquedotto Municipale, da parte della Cassa di Risparmio. Essa è approvata alla unanimità.

Un carrettiere mutato in tragica statua

Una scena impressionante accadeva ieri pomeriggio verso le 15 in corso Giulio Cesare, nei paraggi di corso Brescia. Passava lentamente un carro con cavallo: a cassetta stava il contadino Silvio Saracco di 50 anni, da Moriondo. Egli veniva da quel centro in Torino per alcune commissioni. Ad un tratto, non si sa ancor bene perchè, il Saracco scivolava e cadeva a terra, sbattendo fortemente la schiena. I passanti accorsi s'avvedevano di un fatto orribile: il Saracco non presentava ferite: ma se ne stava disteso a terra, immobile, con le braccia un poco alzate, rigide, la bocca aperta entro cui si scorgeva la lingua inerte. Solo gli occhi si movevano ed esprimevano un'angoscia immensa. Invano si cercava di sollevarlo e di farlo camminare: il Saracco, colto da una forma totale di paralisi, era divenuto simile ad una statua e non riusciva a muovere le membra di un solo centimetro nè emettere alcun suono. Nella stessa posizione in cui era caduto l'infelice doveva essere caricato su di una macchina e trasportato alle Molinette dove il prof. Colombo, riscontratagli la frattura completa delle vertebre cervicali, lo faceva ricoverare con prognosi riservatissima.

I treni hanno ripreso la corsa ed i portalettere il servizio

Molto ordinato e pacifico, il comizio tenuto ieri mattina da ferrovieri e postelegrafonici davanti al lato arrivi della stazione di Porta Nuova.

Gli oratori sono stati numerosissimi: due per i ferrovieri, uno per i postelegrafonici, uno per i dipendenti comunali; poi, Grassi per la C. d. L., Carsano.

I primi hanno ribadito le loro rivendicazioni ormai note: adeguamento salariale, contingenza dell'industria, abolizione — o elevazione del minimo imponibile — della R. M. In particolare hanno tenuto a sottolineare che il loro sciopero (meglio, la loro manifestazione) non vuole avere nessun carattere politico ma esclusivamente economico.

Grassi, Carsano e gli altri oratori hanno nuovamente riaffermato la solidarietà di tutti gli organizzati della C. d. L., metallurgici, chimici, tessili, ecc., pronti ad intervenire a favore delle categorie in agitazione, secondo le direttive della C.G.I.L.

Una delegazione, dopo lo scioglimento del comizio, si è recata dai dirigenti del servizio ferroviario e postelegrafonico e dal Prefetto, al quale ha consegnato un o. d. g. Prima di mezzogiorno, sia ferrovieri che postelegrafonici avevano ripreso il lavoro.

Stanotte alle 3
Furioso incendio in una fabbrica di vernici

Un furioso incendio è scoppiato stanotte verso le 3 nella fabbrica di smalti e vernici I.S.V.A., in via Cuneo 14 a Nichelino. Il fuoco ha trovato facile esca nel materiale ammassato nella fabbrica, tutto infiammabilissimo. Al momento di andare in macchina, non è ancora stato domato ed il pericolo di incendio si sta estendendo verso il cortile, dove sono ammassati numerosi fusti di benzina. I danni ascendono certamente a parecchi milioni. Il lavoro dei pompieri è reso difficile dalla mancanza di acqua.

I FURTI D'AUTOMOBILI CONTINUANO
Chi è il misterioso colonnello

Deposizione di una stiratrice - L'uomo fuggito ieri dalla Questura non era un ladro - Un'altra macchina scomparsa

Abbiamo narrato ieri una curiosa scena avvenuta in Questura ove due confidenti della polizia venivano riconosciuti da un ricettatore, arrestato nel corso della ormai nota operazione, per due ladri di automobili ed erano riusciti a darsela a gambe fuggendo dagli uffici della Squadra Mobile.

Ieri mattina, uno dei due, si è presentato al dott. Maugeri il quale lo ha lungamente interrogato. Pare in definitiva che non si tratti affatto di un ladro di automobili ma che egli si sia semplicemente dichiarato tale per poter venire a contatto con il ricettatore.

La maggiore attenzione del pubblico era rivolta però fino a ieri al misterioso colonnello. Oggi possiamo precisare che si tratta del nob. Ernesto Paolucci De Calboli, un ufficiale dal brillante passato che in periodo nazifascista, condannato a morte dal tribunale speciale tedesco, era miracolosamente sfuggito all'esecuzione e per il suo comportamento e per la sua attività in genere nella lotta clandestina era stato insignito della medaglia d'argento.

Anche ieri il dott. Carone lo ha lungamente interrogato ma il funzionario non ha voluto dire l'esito di tali colloqui che riferirà soltanto oggi al Comando Militare. Pure la stiratrice Luigina Visca è stata interrogata: a quanto ci risulta essa ha fornito indicazioni che potrebbero rivestire particolare importanza.

Intanto, mentre i principali ricettatori di automobili rubate sono rinchiusi nelle camere di sicurezza della Questura, i ladri sono tuttora fuori e continuano imperterriti a svolgere la loro attività. Infatti, ieri verso le 17, un industriale alloggiato al «Piemonte», il quale aveva dieci minuti prima ritirata la sua macchina dalla Fiat, pagandola seicento biglietti da mille, se l'è vista sparire, ad opera di ignoti, i quali gliel'hanno portata via mentre egli si trovava nello stabilimento della Viberti in corso Peschiera. Nella macchina era una borsa con una forte somma in contanti e documenti di valore.

Condannato a 24 anni

Si è concluso alla nostra Corte di Assise il processo a carico di Giuseppe Castellano fu Andrea, da Villafranca, che aveva ucciso a scopo di rapina Bartolomeo Buttigliero. Il Castellano si era difeso, come abbiamo già riferito, asserendo di aver sparato per errore con il fucile che stava provando. Il P. G. ha chiesto la pena dell'ergastolo, La Corte ha condannato il Castellano, che era difeso dall'avv. De Marchi, a 24 anni di reclusione.

Trenta anni di reclusione a un ex-capitano della g.n.r.

In Corte d'Assise Straordinaria avrebbe dovuto comparire ieri l'ex-capitano della guardia nazionale repubblichina Giuseppe Bertoni da Brescia, già di stanza col suo distaccamento di scherani in Valle di Susa. Il Bertoni s'è mantenuto prudentemente lontano. Era accusato di rastrellamenti, saccheggi. L'ultimo suo delitto lo compì quasi alla vigilia della Liberazione con la fucilazione da lui ordinata e presenziata del partigiano Enrico Grandi di Alpignano nel cimitero di Avigliana. Il Proc. Gen. Corrado chiese una condanna a 30 anni di reclusione, pena confermata dalla Corte.

STATO CIVILE

Teppa Angelo, a. 66; Pangella Giuseppe, a. 70; Appendino Giuseppe, a. 78; Parigi Natale, a. 48; Ronco Lucia in Lingua, a. 84; Selmandi Costanzo m. Fontana, a. 58; Marchisone Vittorio, a. 42; Baretta Stefano, a. 44; Massaglia Lidia m. Bulano, a. 71; Bergui Fortunato, a. 48; Rossin Antonio, a. 69; Cassatare Renato, a. 47; Baffa Gian Carlo, a. 9; Almar Margherita, a. 84; Garetti Giuseppina, a. 17.

LE TRUFFE DEL FALSO MEDICO
La Colonia non c'era

Da circa due settimane girava in borgo S. Donato e corso Francia un giovane distinto signore che, qualificandosi per medico, inviato da un «comitato pubblico di assistenza», si presentava alle famiglie ove c'erano bimbi al disotto dei dieci anni. Dopo averli visitati egli dichiarava gravemente che i piccoli avevano assoluto bisogno di mare.

— Ma dove, dottore? E come?

— Al Lido di Venezia. C'è una nostra colonia.

— E il denaro?

— Poco: diecimila lire per due mesi. Trattamento da grande albergo: biscotti alla mattina, torta ogni giorno, pane a volontà. Il tragitto da qui a Venezia sarà effettuato in auto-pullman. Vuole prenotarsi? Ci sono da pagare 3000 lire anticipate.

E molte famiglie, entusiaste, accettavano. Il medico annunciava a tutti che la partenza sarebbe avvenuta il 18 corr. Il giorno prima il «comitato» avrebbe inviato una lettera d'avviso. Naturalmente questa non arrivava mai. Denuncia veniva sporta ieri alla P. S. di S. Donato da una schiera di padri e di madri, che accompagnavano bambini piangenti. I funzionari hanno subito identificato il medico ciurmadore nel vienne Pietro Marescalchi, detto Rino, senza fissa dimora.

La festa della Consolata

Ieri ricorreva la grande solennità di Maria Consolatrice, la patrona di Torino. Durante tutta la giornata gran numero di fedeli sono accorsi al Santuario per assistere alle funzioni della novena. Alla sera migliaia di luci hanno palpitato sui davanzali delle finestre, sui balconi di tutta la città, per la tradizionale illuminazione. Al Santuario, anch'esso illuminato a festa, è stata impartita ai fedeli la benedizione pontificale.

Nel pomeriggio di oggi si svolgerà per le vie di Torino la solenne processione.

A favore della Crociata contro la Tubercolosi sarà organizzata stasera, alle 22, una grande serata nella sede estiva del «Circolo degli Artisti» (c. Moncalieri 77).

NOTIZIE SPORTIVE
Juventus e Torino
Conferma dei giovani bianconeri

Tutti i bianconeri hanno risposto ieri all'appello per il solito allenamento, per cui a Cesarini non si è presentato che l'imbarazzo della scelta. Rientrando Piola, Magni e Korostelev, l'allenatore juventino ha presentato una formazione che era un ritorno all'antico: Sentimenti IV (in porta degli allenatori); Magni, Varglien; Sentimenti III, Parola, Locatelli; Astorri, Vycpalek, Piola, Candiani, Korostelev. Si è giocato in tono minore con reti di Piola e Candiani, per i titolari, e di Boniperti, per gli allenatori. A Venezia, però, Cesarini intende confermare i due giovani Boniperti e Cauzzo, lasciando a riposo Vycpalek e Candiani. La formazione annunciata è, pertanto, la seguente: Sentimenti IV; Magni, Varglien; Cauzzo, Parola, Locatelli; Astorri, Piola, Boniperti, Sentimenti III, Korostelev.

Al Torino, invece, non si è giocato con la palla. I tecnici granata hanno, ancora una volta, limitato l'attività ad esercizi atletici. Per domenica è previsto il rientro di Ferraris.

Ghezzo incontra Morabito e cerca un'affermazione decisiva

Il giardino della palestra del Fronte della Gioventù (via Guastalla 24) ospita questa sera la prima riunione pugilistica della stagione all'aperto. Al centro di un'interessante serie di confronti fra dilettanti verrà disputato un match fra i professionisti Morabito (R. Calabria) e Ghezzo (Torino). Da tempo il torinese intendeva incontrare il forte avversario allo scopo di aprirsi la via al titolo nazionale. Il compito riservato a Ghezzo è oltre modo difficile, ma il torinese spera ugualmente in una affermazione.

La squadra italiana che parteciperà al Giro di Francia è stata così formata: Ronconi, Cottur, Bizzi, Bertocchi, Corrieri, Feruglio, Volpi, Rossello Vincenzo, ai quali si aggiungeranno Brambilla e Tacca, residenti a Parigi.

BORSE

La mancanza di contatti con le altre piazze ha paralizzato il mercato nelle battute iniziali. Il mercato si è più tardi consolidato in seguito al delinearsi di buone compere di Fiat, di Italgas, di Montecatini e di Viscosa. Al listino si sono registrate chiusure in progresso, nonostante il ridottissimo regime di scambi. Fra i titoli di Stato, i Buoni del Tesoro hanno guadagnato ancora qualche frazione, mentre i Consolidati, attraverso movimenti nei due sensi, sono apparsi ben difesi. In rialzo il dopo Borsa. Diritti Sabaudo 1200; diritti Sade 254; diritti Ass. Generali 27.800; diritti Montecatini 628.

Titoli	18	19	Titoli	18	19
[illegible]	71 90	71 75	[illegible]	4450	4450
[illegible]	78 —	78 25	[illegible]	2985	2980
[illegible]	78 —	78 50	[illegible]	2400	2500
[illegible]	71 90	71 40	Mont.	2700	2700
[illegible]	72 —	71 60	[illegible]	2300	2300
[illegible]	90 90	91 50	Ilva	1364	1390
[illegible]	91 20	91 50	Ansaldo	1050	1030
[illegible]	92 —	91 50	Viscosa	19.300	20.000
[illegible]	92 —	91 50	[illegible]	6000	5800
[illegible]	80 —	80 50	[illegible]	1500	1475
[illegible]	80 —	80 75	[illegible]	1880	2000
Rim.49	96 25	96 25	[illegible]	675 —	677 —
» 50-I	95 20	95 30	[illegible]	3700	4250
» 50-II	95 10	95 10	[illegible]	2080	2120
» 51	95 15	95 25	[illegible]	2075	2168
» 51 4	89 60	89 80	[illegible]	1125	1140
[illegible]	98 50	98 75	Cart.It	7225	7200
» 50 5	96 65	96 65	Burgo	5550	5700
[illegible]	500 —	515 —	[illegible]	2600	—
[illegible]	430 —	435 —	[illegible]	1750	1800
[illegible]	480 —	483 —	S.A.I.	10.500	10.500
[illegible]	1015	1015	[illegible]	32.000	34.000
[illegible]	1240	1240	[illegible]	4700	4200
[illegible]	375 —	385 —	[illegible]	3200	3200
[illegible]	329 50	326 —	[illegible]	1600	1720
[illegible]	324 50	328 —	[illegible]	150 —	180 —
[illegible]	483 —	482 50	[illegible]	600 —	600 —
[illegible]	425 —	425 —	[illegible]	1900	1900
[illegible]	495 —	495 —	[illegible]	7900	7900
[illegible]	475 —	473 —	[illegible]	3350	3350
[illegible]	485 —	485 —	[illegible]	1750	1700
[illegible]	494 —	494 —	[illegible]	1100	1100
A.Gen.	21.000	30.000	[illegible]	2080	2175
[illegible]	11.250	11.300	[illegible]	2000	2200
[illegible]	18.000	19.000	[illegible]	12.400	12.400
[illegible]	400 —	405 —	[illegible]	3800	4040
[illegible]	94 50	98 25	[illegible]	9250	9250
[illegible]	1795	1850	[illegible]	2000	2225
Terni	1775	1780	[illegible]	6000	6000
[illegible]	1800	1850	[illegible]	4200	4200
[illegible]	1675	1700	[illegible]	4400	4500
[illegible]	6900	7500	[illegible]	1300	1300
[illegible]	1400	1400	[illegible]	6500	6600
Marelli	2600	2610	[illegible]	5000	5000
Fiat	2850	2910	[illegible]	12.800	12.800
[illegible]	1030	1030	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2400, New York 555; Svizzera 129.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 8100, marengo 4500, sterlina cart. 2100; dollaro carta 755; franco sv. 134-136; franco fr. 2.80; oro fino 1030-1040; argento 14,50.

VIAGGI E TRASPORTI

AUTOTRASPORTI CELERI MERCI O.P.R.A.T. - Soc. p. Az. via Monginevro 46 - T. 90-458, 91-008 Milano-Genova; part. giornaliere. Firenze - Roma - Napoli - Bari partenze trisettimanali. Carichi completi e parziali ovunque.

SEGUENDO LA CRONACA

IL «FARO DELLA MODA» RICHIAMA TUTTA TORINO
in via Garibaldi 39 (Tel. 51-474) con lo splendore e la convenienza delle sue creazioni: confezioni maschili per la stagione, abiti completi, giacche, pantaloni eseguiti coi migliori «pettinati» di alta moda. Vendite rateali senza il più piccolo aumento di prezzo.
Si confeziona alla perfezione anche su misura per uomo e ragazzo ai prezzi migliori.
Ricordate: «Faro della Moda» unica sede, via Garibaldi 39.

GALLERIA D'ARTE CICALA
via Roma 237 bis - Tel. 45-535
Oggi, alle ore 21,30, prima «tornata» d'asta della «seconda parte» dell'arredamento di un'antica Casa patrizia. L'esposizione, oggi, venerdì 20, prosegue dalle 10 fino alle ore 18. Si prega di prenotare i posti. Dirigerà la vendita, il signor Donatello Caiani, perito d'arte di Firenze.

IL SANDALO DI NYLON E' UNA NOVITA' ESTIVA
è un prodigio di grazia, di eleganza, di buon gusto e di resistenza. Ditta Riccardi, via S. Agostino 1.

OLDENGLAND
la nota Casa dell'Impermeabile, depositaria delle più rinomate marche estere e nazionali.
Piazza Carlo Felice 57 - Torino

MOBILI PER UFFICIO
comuni di serie, su disegno, studi completi. Rodi, via Garibaldi 4, Telef. 41-179, Stabilimento Torino, via Avigliana 15 Telef. 70-614.

SUCC. CAPELLA
Chi davvero vi veste meglio?
Chi fa sempre i migliori prezzi?
E' la rinomata Sartoria Capella, via Pietro Micca 17 - Piano 1.o.

MALATERRA MACCHINE DA CUCIRE
le migliori. Vendita anche a rate. Via Garibaldi 11 - Via Milano 14.

TAPPEZZERIE IN CARTA
comuni di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via M. Cristina 118, ang. corso Dante.

GOMME PER AUTO
Tutte le misure, sconti speciali per rivenditori. Roggero e Pedretti S. Secondo 35 - Torino. T. 67-116.

MOSTRE E SPETTACOLI

Cinquanta opere di Antonio Fontanesi

La più preziosa gemma, la ricchezza insostituibile, del nostro Museo Civico di Arte Moderna, è senza dubbio costituita dall'imponente complesso di opere di Antonio Fontanesi, che esso possiede, per gran parte, in virtù del lascito Camerana. Un tale insieme, da bastare di per sè solo a dare un'idea precisa ed estesa dell'arte di questo massimo tra i paesisti nostri dell'Ottocento, che fu al tempo medesimo uno dei più singolari rappresentanti di tutti i tempi di quella particolare categoria di artisti che chiameremmo i «pittori-poeti»: quelli pei quali, più dichiaratamente che per gli altri, magari altrettanto e più grandi, la «pittura» non è un fine, ma soltanto un mezzo. Un mezzo per l'espressione di certe fonde qualità dell'animo. Ma questo tesoro, chè tale bisogna pur chiamarlo, da parecchi anni, da otto precisamente, non era più accessibile al pubblico per le tristi vicende belliche: e per anni ancora, che speriamo brevi, forse non lo sarà, a cagione della precaria situazione del Museo stesso, quanto alla sede. Molto opportuna appare dunque l'iniziativa del dott. Viale, suo direttore, di esporre una scelta di esse opere, integrata da altre tolte da collezioni private: iniziativa realizzata ora per la collaborazione della «Gazzetta del Popolo», che ha concesso le sue sale di via Roma. Ieri nel pomeriggio si è avuta l'inaugurazione, alla presenza delle autorità cittadine. Trentatre opere di proprietà del Museo, tra cui le più imponenti per dimensione, come l'«Aprile», la «Quiete», il «Lavoro», il «Tramonto a San Mauro», con altre diciassette concesse da privati, grandi e piccole ma tutte notevoli per interesse, costituiscono il nucleo della mostra, cui fanno contorno una scelta di disegni, di incisioni su rame, di eliografie. a. v.

Sullo schermo: *Ragazze cinese*, di H. Hathaway

Un episodio della guerra in Birmania, le peripezie di un operatore cinematografico americano irretito dallo spionaggio nipponico, il suo amore per una giovane maestrina cinese, che morirà tra le sue braccia durante un feroce bombardamento abbattutosi sulla scuola dove prima il padre e poi lei dispensavano impavidi alla scolaresca alte massime di patriottismo, la rabbiosa vendetta dell'operatore, i suoi pugni, le sue bevute scacciapensieri... Tale il contenuto di questo film, mezzo d'amore e mezzo di propaganda, prolisso, enfatico, convenzionaluccio, che ha per interpreti Gene Tierney, George Montgomery e Victor Mc Lagen. (vice)

TEATRI E RITROVI

MICHELOTTI: Comp. Italiana Riviste: 21 «L'amore in vacanza».
ROMANO: ore 21 Danilo e Adriana Gabbrielli artefici magici.
EDEN DANZE: p. Statuto ang. v. A. Nota, T. 44-765. Orc. Zema 21. Serata in onore dei giornalisti con la partecipazione della Compagnia di Vanni e Romigioli.
BLECKENDUAIT LUTRARIO: ore 21: Orchestra Germonio.
LIDO GAY: c. Moncalieri 50 Jam Silvestro, canta Costanzo: 21-1.
GINNASTICA: 21 danze Orch. Barbi. Serata Famija Turineisa.
ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 80 Orch. Ominatto, ore 21.
LA SERENELLA: 21 Orch. Moreno. Cantano L. Aurora, G. Beccaria.
PAGODA Danze: 21 Orc. Mildiego.
CHALET (Val.) 21 Orch. G. Mojetta
ARC EN CIEL (Valsalice) 682-392.
GALLERIA CICALA (v. Roma 237 bis - Tel. 45-535). Stasera, alle 21,30, prima tornata d'asta della 2.a parte del patrimonio artistico di una Casa patrizia. Esposizione dalle 10 alle 18.
GALL. CASTORE (v. Stampatori 4 Tel. 40-867) ore 10-12, 15-19: Mostra personale del pittore spagnolo Francisco Queyo.
QUADRIENNALE Museo Arte Mod. (c. G. Ferraris 30) ore 15-19.
SALONE DE «LA STAMPA»: Mostra della litografia piemontese. Orario 9-12, 14-19. Ingresso libero.

VEGLIONISSIMO GIARDINO DANZE MODA sabato 21 corrente mese
Una meravigliosa cascata luminosa e quattro pioggie di «stelle» annuncieranno l'elezione de la *Bela Turinèisa* (Miss Torino 1947). Coppa Ente Provinciale per il Turismo, e delle sue quattro Damigelle d'onore. Ricchi doni alle elette, e numerosi sorteggi di premi tra gli intervenuti.
La manifestazione sarà ripresa cinematograficamente.
Per questa eccezionale serata non sono valide le tessere.

CLUB LA FLORIDA
p. Solferino, ang. via S. Teresa. Stasera, alle 21, danze, con l'intervento del tenore Taioli e di Nini Serena. Orchestra Canaro.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «L'isola dei peccati dimenticati» John Carradine, Gale Sondergaard. Ultimo ore 22,30.
ASTOR: «Veleno in paradiso» Anne Baxter, Ralph Bellamy.
VITTORIA: «La ragazza cinese». Gen. Tierney, Montgomery, Lynn Bari, V. Mc. Laglen. Ultimo 23.
CORSO: «Furia». Isa Pola, Rossano Brazzi, Gino Cervi, Umberto Spadaro, Camillo Pilotto. U. 22,10
AUGUSTUS: «Frou-Frou» Luise Rainer, Melvyn Douglas, Robert Young. Ultimo ore 22,15.
DORIA: «Il fiore di pietra», (Miracolo del colore).
IDEAL: «Quelli della Virginia». Cary Grant e Rivista ore 16 ed ore 21. Apertura 14. Il locale più fresco di Torino.
NAZIONALE: «La palude della morte» W. Brennan, W. Huston.
STATUTO «Contrattacco» P. Muni.
PRINCIPE: «Il piccolo gigante». Gianni e Pinotto.
HOLLYWOOD Anche i boia muoiono, (Anna Lee, Brian Donlevy).
ALFI: «Acqua del Sud». Lauren Bacall, Humphrey Bogart.
ELISEO: «Febbre del petrolio».
ASTI: Gianni e Pinotto in società.
PALERMO: «Terra di conquista».
P. NUOVA: «Uragano all'alba».
REGINA: Scala a chiocciola, Var.
BRESCIA: «Il pirata e la principessa». (Technicolor)
Imperiale Cavaliere mascherato. V.
ADUA: «Messaggio speciale». Var.
SOCIALE: Voglio vivere in pace.
V. VENETO Teresa a New York.
S. PAOLO: «Missione segreta».
RADIUM: Silvera imbarazzante. V.
PIEMONTE: Inarrivabile felicità.
FREJUS: Ponte di Waterloo. Var.
MANZONI: Avventura a Zanzibar.
MODERNO: «Fuoco». (Successo).
APOLLO: «La valle del destino». Greer Garson, Gregory Peck.
NORD: Cesare e Cleopatra (colori).
LUCENTO: Dr. Jeckyll, Mr. Hyde.
DIANA: «Fuorilegge» Alan Ladd.
VINZAGLIO Contessa Montecristo.
ODEON: «Io sono un disertore».
MONVISO (c. Palermo 55): Paisà.
OLIMPIA Ciò che si chiama amore.
ITALIANO: «Strada scarlatta».
TITANIA: «Bella non me». Var.
PO: «Via dei giganti» Stanwyck
EXCELSIOR: La valle del destino.
COLOSSEO Giuramento dei forzati
ASTRA: Ritratto Dorian Gray, 16.
MICHELOTTI: all'aperto: ore 21,30 «Solo una notte».
TORINO: «L'amica» Bette Davis, Miriam Hopkins. Locale freschissimo ad aria condizionata.
LUX: «Stormy Weather» Lena Horne e Bill Robinson.

DOMANI all'AMBROSIO
L'ORA DEL DEMONIO
con un grande «complesso» *Simone Simon, Edward Arnold, Walter Huston, Ann Shirley - James Craig*
Regista: *Wilhelm Dieterle.*
L'ora del demonio è la satanica, allucinante avventura di un uomo accecato dal bagliore del denaro e irretito dalla provocante grazia di una «tigretta di velluto»: *Simone Simon*, bellissima eroina d'una vicenda che vi attrarrà con le sorprese d'una narrazione fantastica ed incalzante. (R. K. O.)

GIARDINO CINEMA ESTIVO FERVONO I LAVORI
per la prossima inaugurazione di questo elegante cinema all'aperto.
Com'è noto, esso proietterà, esclusivamente film di prima visione, tra i più quotati dell'annata. Non mancheranno i più smaglianti film a colori e le più interessanti *grandi attualità.*
Il *Giardino Cinema Estivo* che sta per essere ultimato in c. Matteotti ang. v. Don Minzoni, è la signorile iniziativa di una potente organizzazione.

ALL'ASTOR TRIONFA
un film che appassiona già tutta Torino:
Veleno in paradiso
con **Anne Baxter Ralph Bellamy**
E' una produzione *Stromberg*

DORIA
SEMPRE FOLLA al «MIRACOLO DEL COLORE»
IL FIORE DI PIETRA
PRIMO PREMIO ASSOLUTO per il miglior «technicolor» mondiale.
UNA VISIONE DI SOGNO IN UN MONDO INCANTATO

Oggi al CORSO FURIA
un successo a «Broadway» di *Goffredo Alessandrini*, con ISA POLA - ROSSANO BRAZZI GINO CERVI
E' un altro dei grandi film, che testimoniano al mondo la nostra magistrale capacità a creare opere perfette.
Pr. AGIC - Distrib. POLO FILM

OGGI AL LUX STORMY WEATHER
il più grande film musicale della storia del cinema
con **LENA HORNE** la stella negra e **BILL ROBINSON** e la sua Orchestra Jazz
Solo oggi verrà proiettata l'edizione originale americana. Da domani, l'ediz. in italiano.

Oggi all'HOLLYWOOD
Anche i boia muoiono
capolavoro *Artisti Associati* di potenza e suggestività ineguagliabili con BRIAN DONLEVY ANNA LEE
Regia di Fritz Lang
Una tragedia giustiziera delle più impressionanti.

PROSEGUONO **AL NAZIONALE**
le emozionanti repliche de
La palude della morte
con W. BRENNAN - W. HUSTON

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (Tr. I, m. 221,1). - 12: Canzoni - 12,50: Musiche di Riccardo Strauss - 13,15: Orchestra Ferrari - 14,12: Borsa di Milano - 14,20: Borsa di Torino e Genova - 17: Musica da ballo - 17,50: Preludi e danze di opere liriche - 18: Orchestra Nicelli - 19: Duo pianistico - 20,25: Orchestra Celra - 21: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi.

Rete rossa (Tr. II, m. 304,3) - 11,15: Orchestra Campese - 14: Chitarrista Palladino - 14,35: Orchestra armonioso - 15,15: Sei strumenti e una voce - 17,30: Mirandolina - 17,55: Liriche di Jachert - 18,30: Canzoni spagnole - 20,28: Musiche e canzoni

FILIPPO BURZIO
Direttore

Improvvisamente è mancato fra i suoi cari
Tabasso Giuliano (Giulio)
d'anni 38
Nel dolore che non ha conforto danno l'annuncio la moglie Branca Angiolina coi piccoli Carlo e Paolo, la mamma, fratelli, sorelle, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in San Mauro Torinese sabato 21 alle ore 16,30. (82068

La Ditta Tabasso Carlo partecipa con dolore alla perdita del fratello del titolari TABASSO GIULIANO.

Ne prendono parte le famiglie Imerito, Camaro e Marchiella.

La Ditta Brasio annuncia con dolore la perdita del fratello e cognato dei titolari TABASSO GIULIANO.

Il sig. Hans Pfister e consorte partecipano con profondo dolore la dipartita del sig. GIULIANO TABASSO comproprietario della Ditta Hans Pfister & C. (25156

Gli Impiegati ed Operai della Ditta Hans Pfister & C. con profondo dolore comunicano l'improvvisa perdita del loro amato comproprietario GIULIANO TABASSO.

Nella giornata del 19 corr., col conforto dell'affetto dei propri cari, ha chiuso la sua esemplare vita terrena l'anima buona di
Lina Alder v. Gosswoiler
d'anni 67
Angosciati ne danno il triste annunzio: il figlio dott. Giovanni con la moglie Maria Clotilde Debernardi e le care nipotine Federica ed Alberta; le sorelle Frida, Emma e Berta; i cognati, nipoti e parenti tutti.
Le esequie avranno luogo il 20 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Peschiera 164. Si dispensa dalle visite: per desiderio espresso dell'estinta non fiori, ma opere di bene.
«Così come noi moriamo in Adamo, così noi riviviamo tutti in Cristo». (I Corinti, 15, 22).
Torino, 19 giugno 1947.

Impiegati e Maestranze della Soc. An. E. Gosswoiler & C. vivamente partecipano al dolore del dott. Giovanni Gosswoiler.

Le famiglie Colrido, Aristide e Maria Bocchio partecipano al dolore dell'amico Giovanni.
Pompe Funebri Nazionale - Tel. 55-489

Dopo una vita tutta di lavoro e famiglia, il 19 giugno alle ore 16,30 munito dei Conforti Religiosi mancava all'affetto dei suoi cari il
Cav. Teodoro Bardella
d'anni 66
Ne danno il triste annuncio: la moglie Bruno Ventre Clotilde; il figlio Antonio colla consorte Versella Marchese Adelaide e figli Teodorino e Benedetto; nipoti, cugini e parenti tutti. La fedele Bianca Brunesi.
Per desiderio dell'estinto si prega di non inviare fiori.
I funerali avranno luogo sabato 21 corrente mese alle ore 10.
Coggiola, 19 giugno 1947.

La ditta Bruno Ventre Bardella con profondo dolore partecipa il decesso del cav. TEODORO BARDELLA.

Impiegati, capi e maestranze della Ditta Bruno Ventre Bardella partecipano alla perdita del cav. TEODORO BARDELLA.

La famiglia del tenente generale Chirico si associa al dolore della famiglia Bardella. (Spl

Lunedì 16 giugno alle ore 21,40 improvvisamente cessava di vivere la generosa esistenza del
Rag. Renato Cassatare
di anni 47
Vissuto nell'amore di patria e nell'adempimento dei più alti doveri civici. Lo piangono inconsolabili il fratello prof. Franco e consorte, i nipoti Marisa e Bartolo, i cugini on. Francesco Musotto e commendatore Salvatore, i parenti tutti e si uniscono nel lutto: Signora Ibemat e figlio, rag. Giulio Cirinciona, avv. Scozzari, avv. Ignazio Genovese; l'A.N.P.I. ed il Fronte Attivo della Resistenza Italiana; la Cooperativa Nuova Italia; i compagni tutti che con Lui divisero l'amicizia e la lotta per la liberazione della Patria; l'avv. Fissore, avv. Rossello, Luigi Marani e famiglia, dott. Giudice, dott. Edoardo Oriva, comm. Fratentri, maresciallo Maggio, dott. Baretta, fratelli Falove.
Al grande dolore partecipano con animo fraterno gli amici della «Dante Alighieri».
I funerali partiranno dal Cimitero Generale alle ore 16 di venerdì 20 corr. (80136
Non fiori ma beneficenza per espresso desiderio del defunto.
Torino, 18 giugno 1947.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti Religiosi, è tornato tra i buoni il
CAPITANO DEGLI ARDITI
Costanzo Selmandi
Medaglia d'argento e di bronzo Guerra 1915-1918
lasciando nel dolore la moglie Egidia Fontana, la sorella Maria col marito Giuseppe De Rustisis e figli, parenti ed amici. La sepoltura avrà luogo venerdì 20 corr. al Cimitero Generale alle ore 16,30. Non fiori ma preghiere.
Torino - Corso Belgio, 96.
Pompe Funebri Nazionale - Tel. 55-489

Dopo lunghe so[illegible] munito dei Conforti relig[illegible] serenamente spirava
Parigi Natale
Esercente
Ne danno il doloroso annunzio: i fratelli Ernesto e Serafino, la sorella Pasqualina che lo assistette amorevolmente, e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 10,30 partendo da piazza Vittorio Veneto 1. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Confortata dalla Fede ed attorniata dai suoi cari, cristianamente è spirata
Carolina Boragni v. Boragni
A funerali avvenuti ne danno partecipazione: il figlio, la nuora, la nipote Gemma, il fratello, i nipoti Emeria, Boragni, Ostica.
Serva la presente di ringraziamento ai buoni che si associano al dolore della famiglia. (82059

A mezzanotte

appena rientrati in casa per andar a dormire, trattenetevi dieci minuti presso il vostro mobiletto-bar e sorseggiate un bicchierino di «Amaretto di Saronno». Vi farà bene e vi aiuterà a fare un buon sonno tranquillo sino al mattino. Il vero «Amaretto di Saronno» originale, creazione dell'I.L.L.V.A. di Saronno, è un delizioso liquore che ogni fine bottiglieria annovera tra i liquori di marca.
Il vero «Amaretto di Saronno» porta l'etichetta color oro recante il marchio di fabbrica I.L.L.V.A. e la parola «originale».

ACQUA POTABILE
TIFO - DISSENTERIA - ecc.
Col caldo sono riapparse le malattie intestinali. Non vi fidate. Aggiungete sempre ad ogni litro di acqua una goccia di:
A. MUCHINA
Reg. Min. Int. 100/43

SIBONA
COMPRA-VENDITA
Case - Ville - Cascine - Terreni
Cessione negozi
C. Stati Uniti, 1 - Telefono 43-[illegible]

Fabbrica Automobili ISOTTA FRASCHINI
Società per Azioni - Capitale L. 300.000.000

AVVISO DI OPZIONE PER L'EMISSIONE di N. 7.000.000 Azioni da L. 100 nom.

Il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi della facoltà conferitagli dall'Assemblea Generale Straordinaria dell'11 Giugno 1947, a rogito Dott. Bottani, omologata dal Tribunale di Milano con decreto n. 4794 del 14 Giugno 1947, ha deliberato di procedere all'aumento del Capitale Sociale da L. 300.000.000 a L. 1.000.000.000 mediante emissione di n. 7.000.000 di nuove azioni da L. 100 nominali ciascuna, godimento 1.o Gennaio 1947, e di offrirle in opzione agli attuali azionisti in ragione di SETTE azioni nuove ogni TRE vecchie possedute, opzione da esercitarsi a sensi dell'articolo 2441 Cod. Civ.

Le azioni eventualmente rimaste inoptate saranno offerte in seconda opzione agli azionisti, che ne abbiano fatto richiesta all'atto dell'esercizio della prima opzione, in proporzione delle azioni nuove come sopra sottoscritte.

L'opzione, a L. 100 per azione, più L. 15 per rimborso spese (totale L. 115 per azione), versamento contanti alla sottoscrizione, dovrà essere esercitata nei giorni dal 20 GIUGNO AL 5 LUGLIO 1947 inclusi, mediante presentazione, con apposita distinta, dei titoli vecchi per la stampigliatura ad una delle casse sottoindicate. Trascorso il 5 Luglio 1947 il diritto di opzione si intenderà decaduto.

A fronte dei residui di gruppi di azioni vecchie non divisibili per tre, verranno rilasciati dei Buoni di opzione. Il raggruppamento di questi Buoni potrà farsi presso le medesime casse ENTRO IL 10 LUGLIO 1947, dopo la quale data i Buoni non avranno alcun valore.

Verrà pubblicato avviso per l'eventuale seconda opzione.

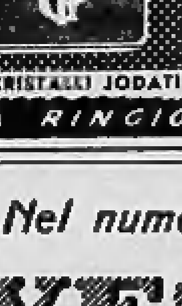
Ai sottoscrittori verrà rilasciato apposito documento per ritirare i certificati definitivi, quando questi saranno pronti.

Istituti incaricati:

Sedi di Milano, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Roma, Torino, Trieste e Venezia: BANCO DI NAPOLI - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCA COMMERCIALE ITALIANA - BANCO DI ROMA;
Sedi di Milano, Genova, Roma e Torino: ISTITUTO DI SAN PAOLO DI TORINO;
Sedi di Milano, Genova, Novara, Torino e Venezia: BANCA POPOLARE DI NOVARA;
Sedi di Milano e Palermo: BANCO DI SICILIA;
Sedi di Milano e Roma: BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA;
Sedi di Milano: BANCA BELINZAGHI - BANCA COPPOLA - BANCA LOMBARDA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA PROVINCIALE DI DEPOSITI E SCONTI - BANCA VONWILLER - CREDITO COMMERCIALE.

Milano, 16 Giugno 1947.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CRISTALLI JODATI VETTOR PISANI

Malattie del ricambio e del fegato
Arteriosclerosi
Età critica
OBESITÀ
GOTTA
EMORROIDI
STITICHEZZA
UN ANTIDOTO AL DECLINO È CRISTALLI JODATI VETTOR PISANI
SIGNIFICA RINGIOVANIRE

Nel numero 12 di
OVEST
Fine della grande inchiesta sulla
III Guerra Mondiale
e la vita di
Felice Cavallotti
Concessionaria per la pubblicità: Società per la pubblicità in Italia (SPI)

FANGHI DI ACQUI
I fanghi naturali guariscono: reumatismi - artriti - gotta - sciatica - postumi di fratture. - *Sono aperti tutti gli Stabilimenti e i Grandi Alberghi con reparti interni di cura.*
Grande Albergo ANTICHE TERME
Albergo REGINA
Teatro, Cinema, Concerti, Dancing, Tennis, Piscina, itinerari turistici
Informazioni: *TERME DEMANIALI DI ACQUI*

MOTORE DIESEL DEUTZ
450 HP - Adatto Marina od impianto fisso, come nuovo, provvisto pezzi ricambio. Disponibile subito. Rivolgersi:
SOCIETA' NAVIGAZIONE
LAGO LUGANO - *Porto Ceresio*

RABARBARO **ZUCCA** APERITIVO

SPEDIZIONI PER LA
GERMANIA e AUSTRIA
Pacchi dono Standard NORMALI di Kg. 3-7 con carne, burro, grassi, cacao, caffè, sigarette ecc. Pacchi dono ESPRESSO di Kg. 1 circa (in 15 giorni a destino). In pronta spedizione dalla Svizzera senza formalità. GARANZIA di sicuro recapito per tutte le zone. Chiedere prospetti (allegando bollo L. 20) a:
SORAVIA ROMOLO - Casella Postale, 46 - VERONA

POLETTI CASE VILLE TERRENI
COMPRA - VENDITA
TORINO VIA GIOLITTI, 4 - 1° PIANO - TELEF. 45933

CIMICI
Dott. BELLUCCO
Garibaldi, 18 Telefono 41-104

DITTA MACCHINE UTENSILI
e utensileria, con negozio esposizione e magazzino in Milano, tratterebbe con Case Costruttrici per esposizione, deposito, vendite o altre combinazioni. Scrivere cassetta 293 N - S.P.I. - MILANO

MORTE SICURA A TUTTI GL'INSETTI
Episan Spray K46

La vostra vacanza a
VENEZIA LIDO
Spiaggia di fama internazionale
Alberghi e ritrovi aperti
Mostre straordinarie del *TINTORETTO*, del *TIEPOLO* del *GUARDI* - ecc.
CASINÒ a Palazzo Vendramin Calergi
Inf.: Ufficio Comunale Turismo

LAMPADARI
FABBRICA - ESPOSIZIONE
G. SIMONETTI - Torino
Via S. Secondo, 29 - Tel. 52-909

OROLOGI a L. 1.000
verranno trasformati da modelli antichi ad orologi moderni, con casse e quadranti di novissima costruzione.
CHIAMBRETTI CESARE
Via Sagino, 2 (int.) - Torino

TECNICO MAGLIERIA
UOMO o DONNA
cercasi per dirigere nuovo stabilimento, serie referenze. *Cassetta 9166 SPI - TORINO*

VIBOCINO

CIMICIDA
Di odore gradevole
Non macchia non corrode
In vendita nelle Farmacie
Ind. Chim. Farm. del VIBOCINO Via Bava, 34 - TORINO Telefono 81-887

PRIMARIO MAGLIFICIO
cerca capo tessitura (telai circolari, tubolari, interlock ed a catena) con esperienza severamente documentabile
Scrivere Cassetta 364 C - S.P.I. MILANO

A RATE
MACCHINE CUCIRE E RADIO
RIPARAZIONI - CAMBI
F.lli LOTTI, via Mazzini 41
...*LOTTI* vi serve meglio

DIFFIDA
Rasetto Mario abitante in borgata Leumann (Torino), via Nazario Sauro 106, dichiara di non riconoscere alcun debito contratto o da contrarre dalla propria moglie Rischiazzi Fortunata non più con lui convivente.

CENTRO DI
CHIRURGIA PLASTICA
presso Casa di Cura Mater, via Villa della Regina, 14 - Telefono 81-013
Consultazioni ore 14-16 e per appuntamento

Springtex TESSUTI
C. RE UMBERTO 4

CIMICI
Distruzione garantita a gas tossici
Dr. A. MAGNI - Imprese di Disinfezione
Via XX Settembre, 44 - Tel. 42-552

AGENTI VENDITA
seri e introdotti, per macchine utensili e utensileria, cercasi regioni ancora libere.
Scrivere a Cassetta 203 N - SPI MILANO

Studio Medico Specializzato dal 1930 - Cura
EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE SENZA OPERAZIONE
Ore 10-12 — 14,30-17,30
Dir. Dottor Comm. CHIUSANO
TRASFERITO v. Nizza 57
AI DIPENDENTI MUTUE PREZZO SPECIALE

EMORROIDI VENE VARICOSE
CURA SENZA OPERAZIONE
Studio medico specializzato Dr. N. Mazzoli V. Carmelo 26, p. 1° - Visite 10-12 14-19 giorni; venerdì, sabato, domenica

Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 81-600
Specialista venereo e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Feriali: ore 8.30-10 - 14.30-19

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

Dott. A. ROMANI, Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Corso Re Umberto 63 - Visite ore 8-9, 14-20 - Festivi 10-12